

VADEMECUM SCUOLE

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

- A. FASE DI PREVENZIONE - VERIFICA PIANI DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE E PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA
- B. FASE DI EMERGENZA - IN CASO SI VERIFICHI UN TERREMOTO
- C. NUMERI UTILI

A. FASE DI PREVENZIONE - VERIFICA PIANI DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE E PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

ATTENERSI SCRUPolosAMENTE AL PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Si rammentano le responsabilità del personale docente e non docente presente nella scuola ed interessato alle procedure di emergenza:

1. Preside/Dirigente Scolastico/Responsabile dell'Istituto:

- Il Preside/Dirigente Scolastico/Responsabile dell'Istituto ha la responsabilità di tutti gli occupanti l'edificio, deve fare in modo che tutti siano a conoscenza del piano e sappiano cosa fare in caso di pericolo.
- E' la persona che per prima deve essere avvisata del pericolo e che deve dare l'ordine di evacuazione dell'edificio. Tale compito può anche essere delegato ad un'altra persona, espressamente individuata nel piano.
- Fino a **quando** non arrivano i soccorsi, è l'unico responsabile di tutti gli eventi che accadono all'interno della scuola: nell'attesa, ha il dovere di dare istruzioni in merito alle operazioni da compiere e di verificare se l'evacuazione venga eseguita correttamente.
- Una volta evacuata la scuola, quando tutto il personale e gli allievi si trovano al punto di raccolta, è suo compito mantenere i rapporti con le forze di emergenza intervenute e con il personale scolastico.

2. Insegnanti:

Gli insegnanti hanno la responsabilità degli alunni della classe in cui stanno svolgendo una lezione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Compiti:

- All'inizio di ogni anno scolastico è dovere dell'insegnante far conoscere il piano di evacuazione agli alunni, eventualmente su incarico del consiglio di classe:
- Devono avvisate immediatamente la presidenza in caso ravvisi una situazione di pericolo all'interno della scuola.
- Accompagnano la classe fuori dalla scuola in fila indiana cercando di tenere gli allievi il più possibile vicino ai muri e prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori (questi ultimi hanno la precedenza). Questa operazione deve essere effettuata mantenendo il silenzio, senza correre e possibilmente senza panico.
- Controllano che gli alunni non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali).
- Riuniscono gli alunni nel punto di raccolta, li contano e, se manca qualche allievo, fanno immediatamente segnalazione al preside.
- Vigilano sul gruppo dei propri alunni per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di ritrovo.

3. Personale Amministrativo/Collaboratori Scolastici:

Il Personale Amministrativo, generalmente, concorre alle procedure di emergenza come da piano di sicurezza e di evacuazione dell'istituto scolastico.

Il Personale Amministrativo, in particolare, tiene sempre in evidenza, negli appositi spazi, i numeri telefonici di emergenza ed ha il compito di richiedere gli opportuni interventi per le diverse tipologie di emergenza.

I Collaboratori Scolastici, generalmente, sono le persone che conoscono meglio l'edificio scolastico e, quindi, devono collaborare con i soccorritori per poterli accompagnare nei luoghi dove devono svolgere la loro funzione.

4. Studenti/Alunni

Devono seguire alcune regole di comportamento ed obbedire alle indicazioni che vengono loro impartite dall'**insegnante**.

- Si alzano dal loro posto lasciando in aula ogni oggetto personale.
- All'ordine di evacuazione, si **mettono** in fila indiana al seguito del loro insegnante presente in aula in quel momento. La fila non deve essere mai **abbandonata** per nessun motivo, nemmeno per cercare compagni assenti.
- Mantengono la calma e rimangono in silenzio per ascoltare le eventuali indicazioni dell'insegnante.
- Camminano lungo il percorso di fuga tenendo il passo dell'insegnante e senza correre.
- Le file che occupano una via di fuga hanno la precedenza su chi vi si immette.

Norme di carattere generale (da attuarsi a cura del Preside/Dirigente Scolastico/Responsabile dell'Istituto, con il coinvolgimento degli Insegnanti e di tutto il personale scolastico):

- Verificare e divulgare i contenuti del piano di sicurezza e di evacuazione nell'ambito del personale docente, non docente, amministrativo, di servizio, alunni:
- Individuare/Confermare il Coordinatore dell'Emergenza e per l'Evacuazione;
- Individuare Confermare i componenti delle Squadre di Emergenza;
- Individuare/Confermare gli incarichi da distribuire all'interno della squadra di emergenza (chi ha il compito di disattivare l'erogazione dell'energia elettrica; chi quella del gas nella centrale termica; chi dovrà attivare i soccorsi, etc.;
- Verificare le vie di esodo: renderle libere e fruibili, rimuovere gli ostacoli, rimuovere gli eventuali oggetti sospesi su mensole, quadri ed ogni altro oggetto che, cadendo, potrebbe causare incidenti:
- Verificare l'assenza di "insidie" nella normale conduzione delle attività scolastiche, non riconducibili al verificarsi dell'evento sismico, ma che possono compromettere la sicurezza e l'esito delle procedure di evacuazione: pavimentazioni sconnesse o sdruciolevoli, presenza accidentale di acqua sui pavimenti, eventuali fili elettrici "vaganti", zaini e suppellettili disposti in maniera disordinata in aula o lungo eventuali percorsi di fuga, zone di particolare criticità per condizioni luminose, corpi sporgenti, porte mal funzionanti, scaffalature/librerie non ancorate ai muri, oggetti liberi, maniglie sporgenti, allestimenti temporanei (p.es. alberi di natale, etc.) collocati in posizione pregiudizievole alle operazioni di evacuazione, etc.;

- Qualora, per motivi contingenti, le vie di esodo non fossero percorribili è necessario individuare percorsi alternativi e darne immediato avviso al personale e agli studenti;
- Verificare la segnaletica e la fruibilità delle scale e degli spazi interessati dalle procedure di evacuazione;
- Verificare le uscite di sicurezza: le stesse devono essere ben funzionanti in caso di esodo o, se difettose al momento del verificarsi dell'emergenza, essere costantemente presidiate durante l'emergenza stessa;
- Verificare la disponibilità e la funzionalità delle aree di attesa e dei punti di raccolta: segnalare tempestivamente, a chi di competenza, eventuali problematiche riscontrate nella quotidianità, in modo da poterle risolvere prima del verificarsi di una emergenza:
- **Sebbene** una emergenza da terremoto non preveda segnalazioni di allarme specifiche, verificare periodicamente la funzionalità dei dispositivi di allarme esistenti (esame del segnale di evacuazione, tipo di suono, ubicazione e funzionalità del pulsante di attivazione, etc.);
- **Verificare la presenza di allievi con handicap gravi (che necessitano di accompagnamento), le indicazioni previste circa la loro movimentazione in emergenza ed il personale a questa incaricato;**
- Individuare eventuali punti critici (es. palestra non raggiungibile dal suono dell'allarme) ed i relativi rimedi (l'individuazione della persona che durante un'emergenza provvederà ad avvisare gli occupanti la palestra);
- Effettuare periodiche e frequenti esercitazioni programmate, rivolgendosi anche agli operatori del settore per eventuale supporto.

B. FASE DI EMERGENZA - IN CASO SI VERIFICHINO UN TERREMOTO

ATTENERSI SCRUPolosAMENTE AL PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Norme di carattere generale:

1. Se al momento del terremoto ci si trova all'interno dell'edificio:

- Mantenere la calma;
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Evitare di allarmare quelli che non hanno avvertito la scossa, se di piccola intensità. Infatti in questi casi il pericolo maggiore è proprio nell'evacuazione precipitosa:
- In ogni caso, **NON** precipitarsi fuori. Ricordarsi che: **il panico uccide**;
- Se non previsto diversamente dal piano di sicurezza ed evacuazione dell'istituto, se si è nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nella propria classe o in quella più vicina;
- Allontanarsi da porte e finestre con vetri o da armadi, perché cadendo potrebbero ferire;
- Seguire scrupolosamente i consigli e le procedure indicate nel piano di sicurezza e di evacuazione in merito ai comportamenti da tenere, nell'immediato (durante la scossa): se non previsto diversamente dal piano di sicurezza e di evacuazione, seguire i seguenti comportamenti generali:
 - considerato il pericolo di crolli delle scale (le scale rappresentano statisticamente quella parte dell'edificio che più facilmente cede all'azione del sisma), come pure quello di incidenti dovuti a cadute o altro, nell'immediato si consiglia di restare all'interno dell'aula e proteggersi da cadute di calcinacci, lampadari, finestre o altro, ponendosi nella posizione più riparata;
 - portarsi sotto la protezione delle strutture più resistenti (colonne e muri portanti, architravi in cemento armato, angoli in genere);
 - allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
 - ripararsi sotto ai banchi (posizione a uovo con le mani a protezione della testa), sotto alla cattedra oppure addossarsi ad un muro maestro il più lontano possibile dalle finestre.
 - **dopo e solo dopo uscire (quando la scossa è terminata)** con calma si inizia la fase di esodo: si lascia l'aula badando a controllare la percorribilità della via di evacuazione prevista ed in particolare a verificare che le scale non abbiano subito danni.
 - Per la fase di esodo, seguire scrupolosamente le procedure previste dal piano di sicurezza e di evacuazione dell'istituto e portarsi nei punti di raccolta previsti.

2. Se al momento del terremoto ci si trova all'esterno dell'edificio:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferire;
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé e, se non lo si trova, cercare riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, raggiungere la zona di raccolta assegnata alla propria classe.

3. All'ordine di evacuazione:

- Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, abiti od altro); **l'insegnante porta con sé il registro di classe;**
- Non usare l'ascensore (ove presente);
- Seguire le indicazioni dell'insegnante o del responsabile incaricato per assicurare il rispetto delle precedenza;
- Seguire le vie d'esodo indicate;
- Camminare in modo sollecito, senza soste preordinate e senza spingere i compagni;
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante o dal responsabile incaricato nel caso in cui si verificano contrattempi che richiedono una modificazione delle indicazioni del piano di evacuazione senza prendere iniziative personali;
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata e collaborare con l'insegnante per controllare la presenza dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- L'insegnante, chiamato l'appello, compila il modulo di evacuazione.

C. NUMERI UTILI

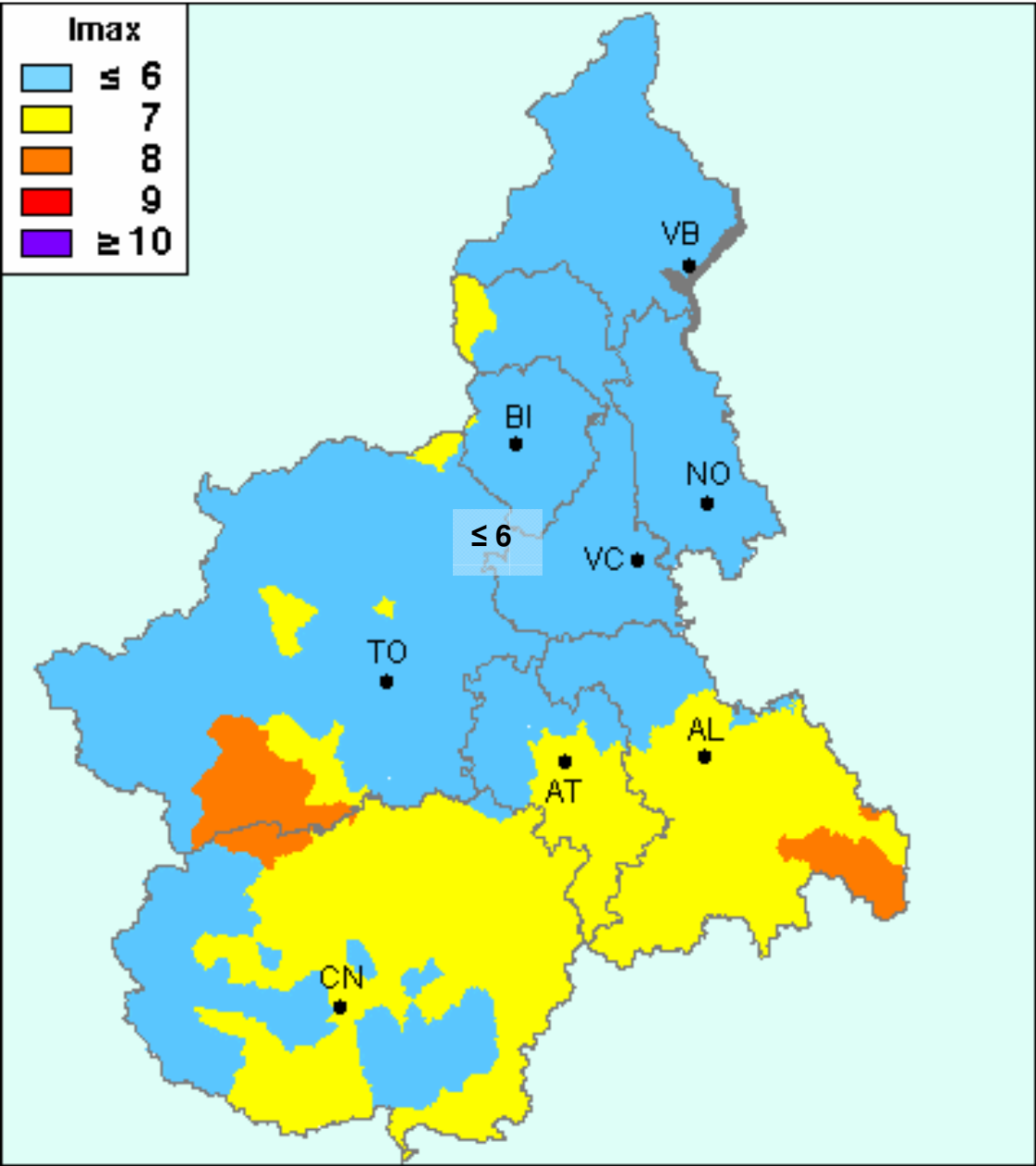
Compilare - e tenere bene in evidenza - la lista dei numeri utili da contattare in caso di emergenza e diffonderla nell'ambito della struttura scolastica.

Gli Enti interessati possono essere:

Vigili del Fuoco	115
Soccorso Sanitario	118
Carabinieri	112
Polizia (Soccorso Pubblico)	113

•
•
•
•
•

MAPPA DEL RISCHIO SISMICO IN PIEMONTE



N.B.
Le diverse colorazioni
rappresentano le aree
di massima intensità
dell'evento sismico che
vi si può verificare.

Grado DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI

I	Non percepito salvo che in casi particolari; animali inquieti; fronde che stormiscono; porte e lampadari che oscillano.
II	Percepito solo da persone sdraiate, soprattutto ai piani alti degli edifici.
III	Percepito in casa; la maggioranza però non riconosce il terremoto; tremito simile a quello dovuto al passaggio di un carro leggero; la durata della scossa può essere valutata.
IV	Finestre, piatti e porte vibrano; i muri scricchiolano; vibrazione simile a quella dovuta al passaggio di carri pesanti; percepito da molti in casa, da pochi all'esterno.
V	Percepito quasi da tutti; molti vengono svegliati; oggetti instabili possono cadere; gli intonaci possono rompersi.
VI	Percepito da tutti; mobili pesanti vengono rimossi; i libri cadono ed i quadri si staccano dal muro; le campane suonano; danni occasionali ai camini; danni strutturali minimi.
VII	Panico; difficoltà a conservare la posizione eretta; percepito anche dagli automobilisti; danni minimi agli edifici di buona fattura; danni considerevoli agli altri; onde nei laghi e negli stagni.
VIII	Disturba la guida di autoveicoli; la struttura degli edifici è interessata fino alle fondamenta, muri di separazione abbattuti; i camini vibrano o cadono; danni lievi solo alle costruzioni antisismiche; i mobili pesanti vengono rovesciati.
IX	Panico generale; danni considerevoli anche alle costruzioni antisismiche; caduta di edifici; danni seri ai bacini ed alle tubazioni sotterranee; ampie fratture nel terreno.
X	La maggior parte delle opere in muratura è distrutta, compresi anche gli edifici antisismici; rotaie deformate debolmente; grandi frane.
XI	Poche case rimangono in piedi; i ponti distrutti; ampie fessure nel terreno; rotaie fortemente piegate.
XII	Distruzione totale; gli oggetti sono addirittura proiettati in aria.